

Brexit: l'UE tuteli il Made in Italy

“Mi batterò perché nel negoziato sulla Brexit siano difese le produzioni agroalimentari italiane” – così commenta Mara Bizzotto, capogruppo della Lega al Parlamento Europeo - “Il duro lavoro delle nostre aziende agricole deve essere tutelato e riconosciuto, come la qualità dei nostri prodotti”.

Il Regno Unito, terzo sbocco commerciale a livello comunitario e quarto su base mondiale, vale un giro di affari annuo per l'agroalimentare italiano di quasi 3 miliardi e mezzo di euro.

Il Veneto, da solo, esporta vini e prodotti trasformati per circa 400 milioni di euro (dati 2017)

Cibi e bevande rappresentano il 90% del commercializzato: il vino, da solo, copre un quarto delle vendite, seguono l'ortofrutta trasformata, i prodotti da forno e il lattiero-caseario.

Il referendum sulla Brexit non ha fermato la crescita dell'export italiano anche se risulta più contenuta.

Il mercato del vino con un netto +6% registra un nuovo record.

6 Il nostro Prosecco ha superato ogni più rosea aspettativa: già nel 2017, nel Regno Unito, sbaragliava sorprendentemente la concorrenza ottenendo, in un anno, un incremento nelle vendite del 72% e aggiudicandosi il primato di vino spumante più consumato al mondo. Un'impennata tale nei consensi dei consumatori ha determinato anche l'aumento considerevole delle frodi, problematica che colpisce tutti i prodotti italiani più conosciuti.



“La tenacia e le capacità imprenditoriali dei nostri agricoltori sono un fiore all'occhiello della produzione Made in Italy: faremo di tutto perché la UE, nei negoziati sulla Brexit, si attivi concretamente per tutelare il lavoro di eccellenza delle nostre aziende e l'intero comparto agroalimentare Made in Italy” - conclude l'europarlamentare Bizzotto, da sempre in prima linea nella promozione del prodotto di qualità italiano e nella lotta contro la contraffazione e l'agropirateria”.